

Oltre 2000 dipendenti pugliesi protestano contro il taglio del Miur ai fondi per le pulizie negli Istituti della regione

Ex Lsu in stato di agitazione: occupato l'Ufficio Scolastico

La RdB: "Siamo pronti a salire sui tetti per far sentire la nostra voce"

BARI - "Ormai solo salendo sui tetti si riesce a far sentire la propria voce e ad avere risposte". E' la conclusione alla quale è giunta la RdB (Rappresentanza sindacale di Base) di Puglia che ieri ha occupato l'Ufficio Scolastico Regionale per chiedere una nuova internalizzazione degli ex Lsu (lavoratori socialmente utili) delle scuole. Un incontro che ha dato pochi risultati ma una sola risposta: "Ci hanno detto - spiega uno dei coordinatori regionali del sindacato, **Pierpaolo Corallo** - che loro non possono fare nulla perché la 'responsabilità' è del Ministero dell'Università e della Ricerca".

E allora andiamo con ordine. Nell'ormai lontano 2001, il Ministero decise di internalizzare questi ex Lsu nei 4 consorzi che gestiscono le pulizie in tutti gli istituti scolastici italiani. Questi, a loro volta, hanno appaltato a ditte e cooperative locali per la 'fornitura' del servizio. I lavoratori, così, sono diventati dipendenti dello Stato e proprio quest'ultimo ha sempre pagato i 4 consorzi che a loro volta distribuivano alle ditte appaltatrici e così via. "Da sempre ci sono state delle scatole cinesi", interviene Corallo. In principio il Miur ha stan-



Protestano i lavoratori socialmente utili delle scuole

ziato 370 milioni di euro per il servizio. Ma il decreto del Consiglio dei Ministri ha tagliato per il 2010 le risorse del 30% destinando solo 260 milioni per il finanziamento delle attività, "ovvero 110 milioni di euro in meno rispetto al normale". A tutto questo si aggiunge il fatto che "molto spesso le ditte appaltatrici non pagano o ritardano lo stipendio di mesi". Va considerato, inoltre, che uno stipendio medio di ex Lsu è di 800 euro per 35 ore lavorative rispetto ai "2300 pro capite che

stanza il Governo. Inoltre tutti i dipendenti sono inquadrati nel secondo livello". E poi capita che "le scuole ricevano i soldi per i pagamenti ma che questi fondi vengano investiti in altre attività ritenuti probabilmente più urgenti".

E ancora, al danno si aggiunge la beffa. Corallo spiega a BariSera che la nuova circolare del Ministero annuncia l'aumento del 100% dei metri quadrati da pulire nel 2010 e fino al 300% nel 2012 che si traduce "in mille metri quadri

a testa all'ora da pulire rispetto agli attuali 600". Questo sempre a parità di orario. Corallo non usa mezzi termini: "Loro la chiamano 'ottimizzazione' e Cgil, Cisl e Uil hanno firmato senza alcuna incertezza concordando l'aumento spropositato delle aree da pulire a parità di orario".

La RdB, invece, non ci sta e per risolvere la situazione suggerisce una nuova "internalizzazione del servizio per ridare certezza e dignità ai lavoratori. Questo - ha calcolato Corallo - comporterà anche un risparmio di risorse pari a 75 milioni di euro". E allora la domanda sorge spontanea: avete chiamato in causa la Regione Puglia? Il coordinatore spiega che "Viesti (ex assessore all'Istruzione nel primo governo Vendola - ndr) ci ha ricevuto ma non ci ha potuto dare risposte in quanto la responsabilità è del Ministero".

E così i 2000 lavoratori ex Lsu della Puglia in 150 istituzioni scolastiche (500 dipendenti solo nel Barese) sono "pronti a iniziative clamorose, come occupazioni o mancate pulizie soprattutto durante gli scrutini o gli esami di Stato". In ultimo ci sarà sempre la possibilità di occupare i tetti.

Antonella Fazio